

Parliamo di **PIGMENTI**

Quando si affronta il tema del trucco permanente si deve necessariamente arrivare a trattare l'argomento: pigmenti. È indispensabile conoscerne la composizione e il loro viaggio nel corpo per essere in grado di scegliere quali utilizzare

••• di Ljuba Bedeschi e Julka Bedeschi

Nel primo articolo della nostra rubrica sul permanent make up abbiamo dato una descrizione generale del metodo, nel secondo ci siamo addentrati nel trattamento stesso, partendo dalla fase preparatoria: il disegno (o progetto). In questo numero vorrei parlare dei pigmenti. Cosa mettiamo nella pelle del cliente? Che pigmenti utilizziamo? Da che cosa sono composti i pigmenti per il trucco permanente? Sono diversi da quelli usati nei tatuaggi artistici? Come scegliamo il pigmento per ogni cliente?

Cosa contiene un pigmento?

Il pigmento per il trucco permanente è una miscela composta da acqua, diluente per eccellenza, da alcool, che ha la funzione di tenere la carica batterica bassa e funziona anche da antischiumogeno, dalle polveri pigmentanti, il pigmento vero e proprio: ciò che conferisce colore alla miscela e da glicerina, un addensante.

Che origine ha il pigmento?

La polvere colorante può avere origine minerale: in tal caso la sua origine sarà di matrice minerale appunto, e quindi saranno ricavati da minerali

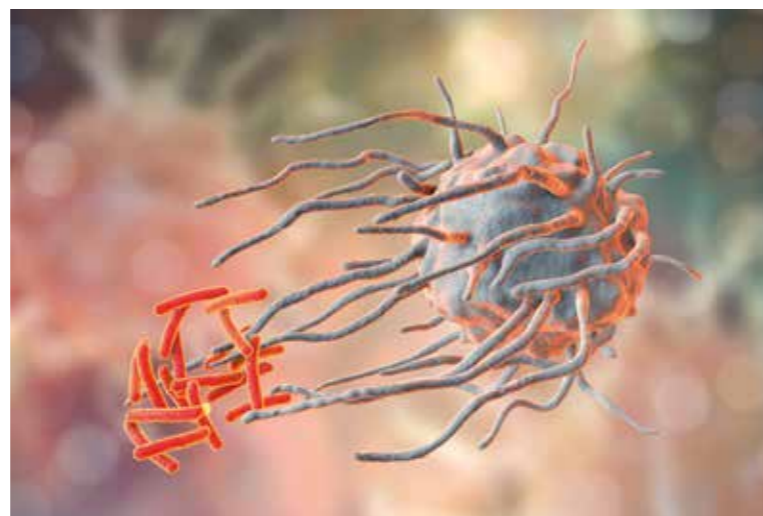


Immagine di un macrofago

presenti in natura. La polvere può anche essere di origine organica: ovvero tratte dal mondo vegetale o animale ma pur sempre di sintesi, quindi ricreati artificialmente in laboratorio.

I pigmenti di sintesi sia minerali che organici sono ricreati in laboratorio per ridurre al minimo i rischi di allergia.



Il pigmento durante la seduta viene contenuto in un anello portapigmento

Cosa succede al pigmento una volta spinto nel derma?

Il pigmento viene depositato tramite aghi nello strato superiore del derma, l'azione dell'ago crea un processo infiammatorio leggero e transitorio. Si potrà notare dopo il trattamento l'arrossarsi della zona, significa che l'afflusso di sangue maggiore nella zona porta con sé i macrofagi: sentinelle del nostro corpo responsabili di "pulire" il corpo da elementi estranei. Questo, insieme ad altri fattori di guarigione porta ad uno schiarimento del pigmento.

La caratteristica principale del pigmento visagistico è il carattere "biorassorbibile": questa peculiarità fa in modo di essere "digeribile" dal nostro corpo.

Che differenza c'è tra i pigmenti da trucco permanente e i pigmenti da tatuaggio artistico?

I pigmenti da tatuaggio artistico sono composti da una resina acrilica che avvolge le particelle di pigmento rendendoli infagocitabili (quindi non biorassorbibili) e quindi perenni nel nostro corpo: questi rimarranno in eterno sotto pelle, potranno schiarirsi leggermente ma non scompariranno del tutto.

Perché non scegliamo per il viso gli stessi pigmenti del tatuaggio artistico?

Proprio perché la loro perenne permanenza non darebbero la possibilità anno dopo anno di intervenire con i ritocchi per operare dei piccoli cambiamenti che possono essere necessari per il gusto del cliente (forma,



Polvere di pigmento naturale

spessore, colore). Inoltre è importante che i pigmenti siano biorassorbibili poiché altrimenti il colore tenderebbe a virare: non è difficile vedere tatuaggi artistici sbiadire e virare sul blu, sul rosso o sul viola.

Come scelgo il pigmento ideale per il cliente?

Sono quattro i fattori principali:

1. La pelle del cliente stesso: pelli più grasse tratteranno il pigmento meno di pelli più secche, quindi dovrò calcolare che il colore schiarirà in un tempo più veloce e dovrò scegliere una tonalità più scura.
2. Tecnica scelta: se sceglierò una tecnica pelo a pelo parlando delle sopracciglia dovrò scegliere



Schema di colori freddi e colori caldi

un pigmento più scuro rispetto al colore scelto per una tecnica piena/sfumata. infatti nella tecnica pelo a pelo, quel sottile tratto tatuato che riproduce il pelo naturale sarà tanto sottile e esile da contenere così poco pigmento che per rendere la stessa tonalità del pelo reale il pigmento dovrà essere più scuro del colore del pelo reale (anche calcolando il naturale schiarimento nei primi 40 gg prima del ritocco). Se invece sceglierò una tecnica piena (sfumata o tribale) la quantità di colore che immetterò sarà maggiore al punto che per non appesantire troppo il colore dovrò tenermi più chiara.

3. Sottotono della pelle: dai sottotoni caldi e freddi della pelle (i due estremi che possiamo incontrare), sui soggetti caldi in cui ci sia una netta prevalenza di rosso (data dalla emoglobina e dal suo tipo di melanina) dovrò scegliere un pigmento freddo e viceversa sui fototipi freddi (con maggior presenza di giallo/bruno portato dalla melanina) sceglierò un pigmento più caldo.

Il pigmento si sceglie in opposizione al sottotono della pelle. Questo perchè il pigmento si somma ai colori della pelle stessa.

Perché a volte si vedono sopracciglia schiarite sul rossiccio?

Sono, ad esempio, quattro i colori per comporre un pigmento castano: rosso, nero, giallo, bianco. Se lasciassimo scegliere al cliente il marrone che lei preferisce per le sue sopracciglia, probabilmente sceglierebbe un bel marrone caldo, in cui la



Pigmento scelto in base al sottotono della pelle

presenza di rosso renderebbe il colore più piacevole alla vista rispetto ad un marrone grigetto. Infatti i colori caldi suscitano nel nostro cervello sensazioni piacevoli di allegria: si tratta a tal proposito della teoria di Louis Turenne, secondo cui le onde elettromagnetiche prodotte da un colore caldo hanno una radiazione positiva, viceversa i colori freddi hanno una radiazione negativa. Tuttavia un bel marrone caldo ha una grande percentuale di rosso all'interno. Il rosso è il pigmento più persistente in pelle, ed è spesso quello rimane più a lungo. L'operatore dovrà quindi scegliere bene il pigmento da usare tenendo conto anche di questo elemento per evitare che il rosso del pigmento sia eccessivamente prevalente e residui sotto pelle del cliente più a lungo degli altri colori lasciando aloni rossi.

Come vediamo il permanent make up rispetto al make up pur partendo dalle stesse teorie del colore, applica poi delle scelte differenti non dettate solo dal gusto del cliente e dell'operatore ma dei suoi criteri differenti; il make up si appoggia sulla pelle mentre il trucco permanente si appoggia nella pelle creando altri effetti e risultati. Una buona dermopigmentista saprà scegliere il pigmento adatto ad ogni cliente.



Ecco come si presenta il pack dei pigmenti per il trucco permanente